



Idee Attività Avvento 2020

Tappa 2 – II° settimana di Avvento

06 dicembre - II Domenica di Avvento Mc 1,1-8:

“Voce di uno che grida nel deserto”

Tema della narrazione: Giovanni non ha paura di raccontare la sua missione e di annunciare la venuta di Gesù: noi abbiamo una missione?

Percorso educatore

«Noi educatori come Giovanni Battista, voce di una Parola»

Giovanni Battista è la prima grande figura che incontriamo nel cammino dell'Avvento e siamo chiamati a riscoprirlo e rinarrarlo. Un richiamo alla coscienza personale enorme che Giovanni Battista compie, e vi è tutta l'umiltà di non proclamarsi Parola, ma voce, strumento della parola.

Immagine Gibi e Doppiaw

«Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio». È l'origine del Vangelo, il primo versetto che apre l'intero vangelo secondo Marco. Il vangelo di Gesù può essere letto come un libro, come una persona; vangelo è la persona stessa di Gesù, la sua esistenza e la sua parola, i suoi incontri e il dono totale per tutti sulla croce; vangelo è la sua resurrezione. «Gesù», «Cristo», «Figlio di Dio»: sono tre nomi essenziali che indicano la persona. «Gesù» è la sua storia, la sua vita terrena e profondamente umana, i suoi passi storici avvenuti duemila anni fa; «Cristo» è la sua regalità, la sua consacrazione a re sul trono della croce, la sua regalità che lava i piedi e si dona senza sosta; «Figlio di Dio» è il suo volto, la sua relazione con il Padre, la sua identità più vera. Gesù, Cristo, Figlio di Dio: è la nostra chiamata più profonda come catechisti, a non ridursi a un'animazione senza anima, a una proposta cristiana senza Gesù Cristo. «Voce di uno che grida nel deserto»: Giovanni Battista è voce, altro è la Parola; Giovanni Battista è strumento, altro è il motore; Giovanni Battista è un preparatore, altro è la via; Giovanni Battista immerge per la conversione umana, altro è il Battesimo per la vita in Gesù Cristo; Giovanni Battista veste come un profeta e mangia nella solitudine, altro è il vangelo che vive della festa e del banchetto comunitario.

PROPOSTA

Parola chiave: speranza-missione

Messaggio: ci sono diversi modi di vivere l'attesa. L'attesa diventa realtà quando incontro l'Altro.

Obiettivo: aprire lo sguardo su un Qualcuno che può incrociare la mia strada. Volti e persone concrete con cui entro in relazione. Chi si è preso cura di me? Di chi mi prendo/prenderò cura?

Il viaggio verso il futuro non è quello di un solitario ma è un pellegrinaggio da fare insieme con i fratelli. È percorrendo la strada con le persone che incontro che mi fa crescere e progredire nella fede. Ma questo camminare insieme non è sempre facile: l'altro può essere diverso da me e magari far paura. Il suo sguardo potrebbe mettermi a disagio, come quello disarmante di un povero. Nel far memoria della venuta di Gesù la migliore vi passa per l'altro, per l'incontro, il dialogo, l'accoglienza e soprattutto per il perdono, che da nuovo slancio ad un cammino di speranza con una missione ben precisa verso il futuro: amore e pace.

VANGELO: MC 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non son degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

A) SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Perché Giovanni si mette a vivere nel deserto, vestendosi in un modo così umile, cibandosi di quello che trova? Perché grida a tutti di cambiare vita urgentemente, di raddrizzare la loro vita storta? Forse perché il futuro, secondo lui, era un nuvolone carico di grandine, un temporale forte in cui Dio

avrebbe lanciato fuoco. E questo fuoco sarebbe stato portato da una persona precisa. Lui, Giovanni, sentiva che la propria vita e la vita di quella persona precisa erano legate da un filo divino. Noi sappiamo che quella persona è Gesù. Giovanni scoprirà che Gesù è diverso, da come se lo aspettava. Ma Giovanni è grande, perché ha capito che il futuro passa per qualcuno di preciso, e che bisogna accettare il rischio di incontrarlo. Chi c'è, sulla nostra strada, che non conosciamo ancora?

B) SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Nel vangelo di questa domenica, incontriamo una figura molto particolare: Giovanni il Battista. Il testo ci dice che lui predicava un battesimo di penitenza, come voce di uno che grida nel deserto. Per accogliere il Signore che viene, Giovanni ci dice che bisogna fare spazio nel cuore, come un deserto appunto, dove la voce grida e annuncia l'arrivo di Gesù, che irriga il nostro deserto interiore e lo trasforma in un giardino rigoglioso. Lo stesso vale nei rapporti con i fratelli: per poter veramente incontrare l'altro e camminare con lui insieme al Maestro, occorre non avere paura, lasciare ogni pregiudizio e il nostro egoismo. Solo così nasceranno relazioni sempre più vere e sincere, in grado di superare muri di divisione, sia quelli fatti di orgoglio sia quelli fatti di mattoni.

RACCONTO-GUIDA (1° parte)

La narrazione riporta – con una certa immaginazione! – il monologo interiore di un bambino che attende di nascere. Ad esso si uniscono, come su piani diversi ma vicini, il monologo della mamma in attesa e quello di una vicina di casa che abita al piano di sopra, che è anziana ed è rimasta sola dopo la morte del marito. A circa sei mesi di gravidanza, racconterà la scoperta, che il bambino fa, di non essere solo ma di avere un gemello, con lo stupore e le domande suscitate da un “altro” uguale a sé; anche le voci della vicina e della madre – che precedono quella del bimbo – richiamano l'esperienza dell'altro, vicino e anche lontano (il marito defunto, il marito presente).

Letture animata, accompagnata da immagini (Fig.2-3)



Fig. 2

Panico. Panico. Panico..... Qui cambia tutto in continuazione! Qui non si riesce a pensare nemmeno a come andrà a finire, che succede subito qualcosa di nuovo: mi allungo da tutte le parti... sento anche con il naso... sento dei sapori tutti nuovi... sento nelle orecchie delle cose speciali, delle vibrazioni dolcissime o anche amare... come se ci fosse qualcosa di più grande, più grande ma sempre vicino a me... qualcosa che sa che ci sono, e mi sembra di capire quello che sente, quello che pensa... Sto andando via di matto.



Fig. 3

E non è tutto qui! Sono sconvolto: ho scoperto che qui, proprio qui attaccato a me, c'è uno uguale a me... Uguale uguale non lo so, ma lo sento fare le stesse cose che faccio io! Anzi, sembra che senta anche lui che io ci sono. Ma chi è? Ma cosa vuole? Ma perché c'è un altro come me, e proprio qui? Chissà se anche a lui succede ciò che succede a me? Chissà se anche lui sente quel qualcosa di più grande che gli manda messaggi? Ma soprattutto: non è che mi sta succhiando il mio qualcosa di buono? Come andrà a finire? Che cosa potrebbe succedermi? C'è però un'idea che non riesco a spiegarmi, ma che sento forte forte: o ce la caveremo insieme, o non se la caverà nessuno. Lui ed io, siamo legati insieme.....

ATTIVITÀ: Missione di speranza.

L'animatore consegnerà un biglietto-stella e una busta blu ai nostri piccoli investigatori I quali, dovranno percorrere le orme di un altro compagno di viaggio. Ognuno di loro scriveranno un messaggio di speranza nel frontespizio del biglietto stella inserito nella busta e lo consegnerà ad un altro ragazzo del gruppo. Il ricevente scriverà sul retro del biglietto-stella, cosa desiderare per l'altro.

RACCONTO-GUIDA (2° parte)

Lettura animata, accompagnata da immagini (Fig. 4-8)



Fig. 4

Io la tv la accendo solo per il rosario, perché i tg mi mettono addosso l'angoscia. Troppe cose che non vanno bene, troppo male, troppa cattiveria. Ci sono delle persone che per arrivare in Italia dall'Africa devono passare a piedi il deserto, essere vendute come schiave, pagare tanti soldi per trovare una barca e rischiare poi di morire annegate nel mare. E poi ci sono guerre, tantissime, e tanta miseria. Il mondo è proprio ingiusto. È come il buio che c'è la fuori. Sembra che tutto il mondo sia chiuso dentro un sacco. Il mio caro marito, prima che si ammalasse, quando mi lamentavo delle guerre mi diceva sempre: ma se io e te siamo sempre in guerra e non siamo capaci di fare pace in due, perché ti lamenti tanto del mondo? Al piano di sotto...



Fig. 5

Sono tornata adesso dalla visita medica: ecografia. Ed è sempre panico: il dottore dice che sono due gemelli e che uno dei due sta crescendo meno dell'altro. Dice che è una cosa normale, che succede spesso, ma lo dice per non farmi agitare. E come se non bastasse, c'è l'incognita del parto: si può partorire normalmente solo SE tutto procede bene fino all'ultimo mese, SE i due non sono sottopeso, SE uno non è troppo piccolo rispetto all'altro, e comunque Se... Sono andata a leggermi delle cose sul sito delle mamme e c'è scritto e c'è scritto che, ... anche se il primo esce..., l'altro potrebbe sempre girarsi all'ultimo momento... me la sento, bisognerà fare il taglio cesareo all'ultimo momento, e io sono terrorizzata! Mi viene da svenire anche solo all'idea di farmi un taglietto su un dito!



Fig. 6

Marco continua a ripetermi: stai calma, stai calma... Mi dice: "pensa che bello, sono già lunghi venticinque centimetri... beh, uno un po' meno, ma vedrai che poi recupera... E nello schermo del

dottore si vedeva uno che si succhiava il dito, che carino! E possono anche arrivare a prendere in mano il cordone ombelicale... magari è per questo che l'altro cresce meno, quello più grosso gli sta strizzando il cordone... ah ah ah!!! Scherzo! Ma pensa alla cosa più bella: sentono già un sacco di cose! Sentono il battito del tuo cuore... il tuo respiro... reagiscono alla musica... ma soprattutto sentono la tua voce. E anche la mia, perché ha un bel timbro basso. Pensa, quando nasceranno ci riconosceranno subito dalla voce! Gli occhietti sono più lenti a crescere, ancora sono chiusi"... guardando in faccia Marco, ho capito che quei due bimbi non nascono solo a me. Nascono a tutti e due. Devo pensare a Marco, prima di tutto. In due, le cose possono essere molto diverse.

ATTIVITÀ : IO E L'ALTRO..... APRO LA MIA FINESTRA

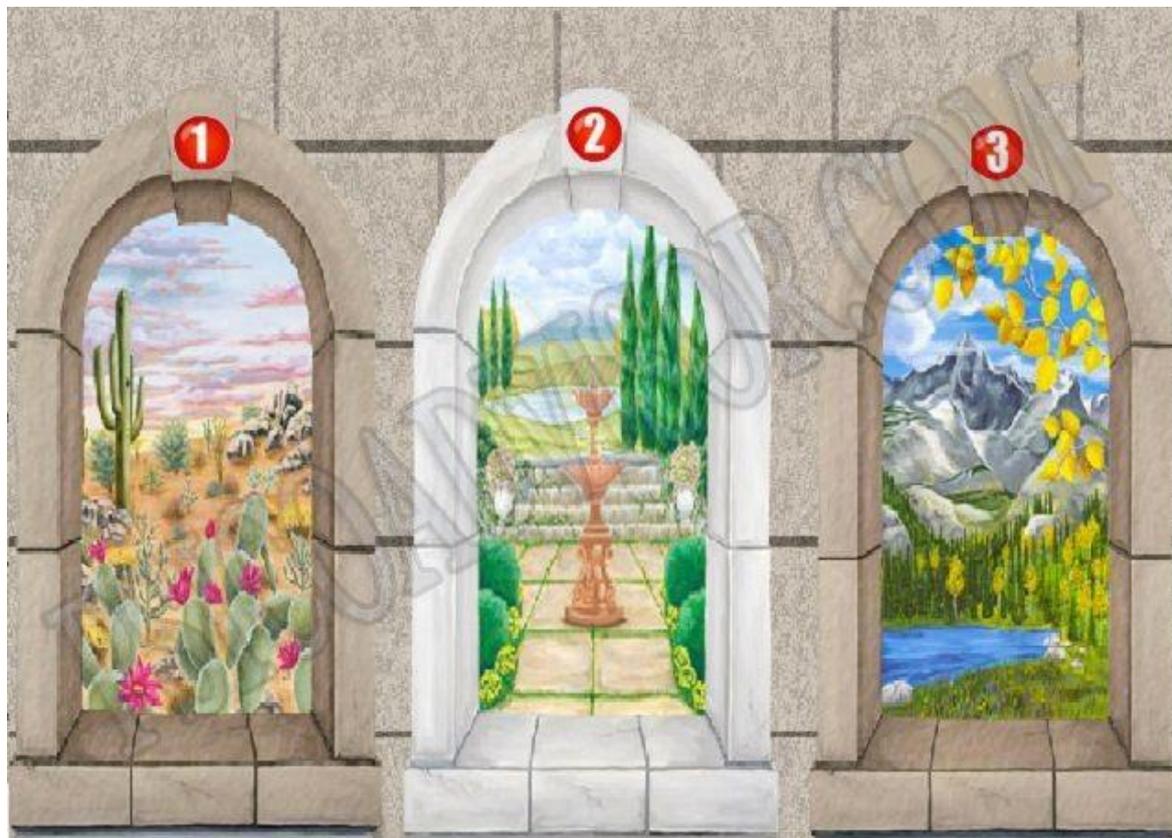
Obiettivo: Attraverso un gioco, interrogarsi sulla propria disponibilità ad andare incontro gli altri nella nostra vita di tutti i giorni e confrontare questa propria capacità con quella di Gesù.

La finestra è l'elemento architettonico che ci separa dalla realtà esterna e dagli altri, ma che ci permette di vedere e renderci conto di quello che accade. La finestra lascia filtrare luce ed aria ma anche le nostre emozioni. È il simbolo dello spazio che, nella costruzione della nostra personalità, noi riserviamo al "fuori ". La foto contenente tre finestre; immagina di avere la possibilità di affacciarti per ammirare uno di quei panorami, quale finestra sceglieresti? Guarda attentamente che panorama si scorge e fai la tua scelta. In base alla scelta che farai scoprirai il tuo attuale stato d'animo.

Stampare il foglio della foto sotto e consegnare una copia ad ogni ragazzo.

Il test che proponiamo ai ragazzi ha lo scopo di farli riflettere e condividere sulla loro capacità naturale ad andare incontro, ad aprirsi agli altri. Nella condivisione dei risultati spetterà all'animatore il compito di sottolineare particolarmente tre aspetti. Ciascuno di noi ha il proprio carattere e la propria indole e questi sono certamente difficili da modificare. Tuttavia, un fratello o sorella di Gesù non può prescindere dal fatto che gli altri lo devono riconoscere come una persona che ha voglia, tempo ed energie per stringere relazioni con gli altri, per ascoltare e accogliere le difficoltà altrui, per stare vicino a chi passa dei momenti difficili. Le ragioni di questi atteggiamenti non sono da ricercare solamente in un unico "amore per il prossimo", ma

risiedono nel fatto che in ogni nostro fratello, specialmente se fragile o con problemi, c'è veramente Gesù. Quindi voltare le spalle o disinteressarci a lui significa, disinteressarci di Gesù. Il nostro modello di comportamento rimane sempre il Signore e lui, nella sua vita trascorsa su questa terra era una persona che andava incontro a tutti.



Risultato:

Finestra 1. Sei una persona piuttosto introversa e introspettiva. Ami stare solo/a con i tuoi pensieri; ti piace guardarti dentro per capire cosa manca e cosa aggiungere alla tua vita. Sei una persona molto generosa...pura di cuore ma pecchi un po' di diffidenza; non riesci facilmente a fidarti delle persone. La tua sfiducia nel prossimo è fortemente condizionata dalle tue esperienze passate. Invece di guardarti le spalle, volgi lo sguardo al presente e impara, di nuovo, a riservare fiducia nel prossimo. Esci fuori e vivi. Da questa finestra, il tuo sguardo è stato catturato non tanto dalla natura selvaggia ma dalle sfumature che in essa sono celate. Una sfumatura tra tante, le spine, simbolo del dolore che temi e da cui tenti di proteggerti. Per proteggerti arrivi a diffidare del prossimo e a guardarti costantemente le spalle.

Finestra 2. Sei una persona romantica ed estremamente sensibile e paziente. Sei alla continua ricerca di gratificazioni in qualsiasi ambito: sentimentale, sociale, lavorativo... Hai molta fiducia nelle tue capacità; senti che puoi fare molto di più per realizzarti. Se ti guardi indietro sai bene di aver fatto grossi passi avanti, eppure vuoi in qualche modo metterti ancora un po' alla prova. Da questa finestra non scorgi semplicemente questo bel giardino ben curato; il tuo sguardo è ben più alto, più lontano... una meta, la realizzazione dei tuoi sogni nel cassetto.

Finestra 3. Sei una persona che non serba rancore nonostante passati screzi o torti subiti. Ti caratterizzi per essere una persona molto propositiva e aperta al dialogo. Da questa finestra non scorgi semplicemente il bel panorama ma la voglia di qualcosa di nuovo, tanto misterioso quanto affascinante. Più che perderti in rimorsi e rimpianti ti piace andare avanti in cerca, e, con la speranza di qualcosa di meglio. Anche se per te è molto importante il senso della famiglia, nel tuo stato d'animo si percepisce una certa mancanza o senso di incompletezza.

ATTIVITÀ : MISSIONE POSSIBILE.

Obiettivo: incontrare con una persona che sia inserita nella comunità cristiana, che dia testimonianza ai ragazzi del suo impegno per gli altri. Per questa attività si prevede la disponibilità di uno o più operatori della carità: Caritas, ministri straordinari dell'Eucarestia, diaconi, sacerdoti... una testimonianza di come vivono la loro missione tra i poveri e malati.

Occorrente

- Due blocchetti di post-it di due colori diversi
- Due fogli A3 da attaccare alla parete con due immagini:
nel primo foglio una stella, su cui attaccherò ciò che voglio portare con me nel mio viaggio, guidato dalla luce della stella che mi guida verso il futuro; nell'altro un cestino della spazzatura, che rappresenta ciò che voglio buttare e non portare nel mio futuro.

Realizzazione: Presentare ai ragazzi la testimonianza. Dopo l'ascolto della testimonianza, vengono consegnati ai ragazzi 2 post-it di colori diversi.

Nel primo, ogni ragazzo scriverà una frase che esprima quale impegno vuole prendersi nel suo viaggio verso il futuro, rivolto al tema della carità (...mi

impegno, nel mio piccolo, a costruire la pace nella mia famiglia... Mi impegno a non essere indifferente ai poveri... Mi impegno ad andare a trovare più spesso i nonni... mi impegno in questa attività di volontariato...).

Nel secondo, invece, una frase che esprima quale atteggiamento negativo vuole buttare e non portare con sé (...*voglio buttare via l'indifferenza verso le sofferenze altrui... nel mio futuro non voglio la cattiveria verso chi è più debole... nel mio futuro non voglio la paura per il diverso...*). Dopo aver lasciato qualche minuto di tempo per scrivere, chiedere ai ragazzi di attaccare i post-it delle parole/frasi che vogliono portare nel loro futuro sul foglio con il disegno della stella, appiccicare invece sul cestino ciò che invece non vogliono nel loro futuro.

Momento circle-time.

Dopo che tutti hanno attaccato i POST-IT, sviluppare un confronto / discussione con l'aiuto del/dei Volontario/i.

GIPI E DOPPIAW

